



Katsumi Komagata

Katsumi Komagata lavora con la carta ed è tra i più grandi sperimentatori dell'oggetto libro del Novecento. Nel suo lavoro rende conto del punto di vista del bambino sul mondo cercando di seguire i suoi naturali processi di crescita. Ne asseconda lo sviluppo della percezione realizzando un vero e proprio studio sia pedagogico sia antropologico. I suoi libri si basano su dei semplici principi: sentire e scoprire, toccare e pensare, vedere e dare forma al mondo. A partire dal vissuto con la figlia Ai riesce a dare vita a una nuova sensibilità artistica grazie all'estrema semplificazione delle forme e dei colori. I suoi libri sono dei veri e propri oggetti di design: attraverso la tecnica del pop-up, l'arte dell'origami o del tangram, Komagata recupera il valore materico proprio di qualsiasi libro, in un incontro di colore, forme e stimoli sensoriali.

Piccoli occhi, grandi scoperte. È questo il filo conduttore della produzione editoriale di Katsumi Komagata, designer giapponese nato nel 1953 nella provincia di Shizuoka, in Giappone. Dopo aver lavorato al Centro giapponese di design di Tokyo, parte per gli Stati Uniti dove collabora con studi di design, televisioni e agenzie di comunicazione. Nel 1981 riceve la Medaglia d'argento dell'Art directors Club di New York e nel 1986 ritorna a Tokyo dove fonda la sua agenzia, One Stroke, uno studio dedicato a creare libri, giochi, eventi e workshop per bambini e adulti. Ha curato allestimenti e mostre, tra cui quella organizzata in occasione del centenario di Bruno Munari – di cui è considerato l'erede del progetto artistico e didattico – all'Itabashi Art Museum di Tokyo nel 2007. Inoltre, ha diretto i lavori di miglioramento di spazi pubblici, come la sezione pediatrica dell'ospedale universitario di Kyushu in Giappone. Le sue opere sono state esposte in tutto il mondo.

I suoi primi libri sono pensati per la figlia Ai. Osservando la figlia di tre mesi, intuisce che un bebè si serve di tutte le percezioni di cui dispone per esplorare il mondo che lo circonda. Osserva quindi come la figlia percepisce gli oggetti, quali forme e quali colori attirano la sua curiosità. Per questo inizia a fare degli esperimenti con le carte. Nasce la serie *Little Eyes*: dieci piccoli libri perché piccole sono le mani che li devono tenere, la cui narrazione è affidata a forme, colori, tagli della carta, stimoli sensoriali e giochi visivi, che accompagnano i bambini fin dalla nascita per stimolarne lo sguardo e l'immaginazione. Realizzati tra il 1990 e il 1992 sono un invito a guardare, sentire, giocare, apprendere, muovere e guardare. Con la carta realizza pieghe, ritagli, fori dai colori pieni di luce, puliti ed essenziali tipici della cultura giapponese.

"I libri di Komagata obbligano il lettore a prender tempo, a guardare e aprire le pagine con entrambe le mani per svelarne le continue sorprese. Lo sguardo segue il gesto delle mani, spostandosi dal centro ai margini, da sinistra a destra, dal basso all'alto, in diagonale e in orizzontale, d'immagine in immagine. Le forme si costruiscono in modo dinamico: ciò che sembra vicino, è in realtà sul lato opposto della pagina; la superficie diventa volume e il libro si trasforma in oggetto tattile che permette di 'sentire con le dita' lo spazio. In questo modo anche i non vedenti possono lasciarsi sedurre dall'effetto tattile delle forme. Non a caso Komagata realizza diversi libri in alfabeto Braille".

"Komagata fa saltare la forma tradizionale del libro, consentendo al lettore di sperimentare in modo nuovo lo spazio del foglio. Attraverso le sue immagini ci dice che nel nostro mondo la visione delle cose è parziale, relativa e talvolta ingannevole. Con semplicità e immediatezza – e soprattutto con pochi mezzi – Komagata ottiene risultati di grande qualità. Racconta piccole storie tra le pieghe dei suoi libri che assomigliano tanto al gioco del nascondino. Progressivamente più audace, lo sguardo del lettore fa propria l'idea dell'autore di giocare a nascondere e svelare. Tra serietà e ironia, conferma e sorpresa, nasce una profonda complicità tra l'autore e i suoi lettori".



Sempre sulle orme di Munari, sviluppa una personale ricerca sul libro che lo porta alla creazione di una serie di libri tattili innovativi per bambini non vedenti realizzati in collaborazione con Les Trois Ourses e il Centro Pompidou. In realtà si rivolgono a tutti i bambini facilitando una lettura multisensoriale in cui rendere le forme gli spazi e le superfici. *Little Tree*, menzione speciale al Bologna ragazzi Award, 2010.

I libri di Katsumi Komagata, Lazi dog, 2019.

Dossier pedagogico su Katsumi Komagata, Palazzo delle Esposizioni - Roma.

«Meccaniche celesti: come funziona l'albo illustrato», da *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*, Donzelli, Roma 2012.

«Intervista alla casa editrice Les Trois Ourses», blog *Le figure dei libri*, a cura di Anna Castagnoli, gennaio 2011.

